



**Organo  
dell'Alleanza Patriziale  
Ticinese**

**No. 285 giugno 2012**

**Anno LXVI  
Fascicolo 2**

# RIVISTA PATRIZIALE TICINESE



**5** **Assemblea  
ALPA**

*Si è svolta sabato 2 giugno ad Ascona l'Assemblea annuale dell'ALPA. Ai lavori assembleari hanno partecipato 129 Delegati in rappresentanza di 79 Patriziati.*

**17** **Il bosco ticinese,  
fonte di calore  
rinnovabile**

*120 i partecipanti alla giornata di informazione del 27 aprile, con visita al cantiere dell'intervento selvicolturale lungo il riale Lisora e alla Centrale di teleriscaldamento di Madonna del Piano.*

**32** **Pieno successo  
al raduno dei patrizi  
di Daro**

*Malgrado la giornata non fosse sicuramente stata delle migliori, la tradizionale adunata del Patriziato di Daro ha avuto un ottimo successo. Notate con grande piacere le folte schiere dei vari casati.*

# **Rivista Patriziale Ticinese**

**Organo dell'ALPA,  
Alleanza Patriziale Ticinese**

**Anno LXVI - Fascicolo 2**

**No. 285 - giugno 2012**

**Redattore responsabile:**

Gustavo Filliger  
Via Ghiringhelli 22a  
6500 Bellinzona  
tel. 076 389 41 22  
filliger@ticino.com

**Termine redazionale**

Il giorno 25 dei mesi di  
Febbraio, Maggio, Agosto,  
Novembre

**Tiratura:**

2500 copie

**Stampa:**

Tipo-offset Jam SA  
6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
E-mail: info@tipojam.ch

**Cambiamento d'indirizzo:**

Casella postale 16  
6826 Riva San Vitale

## **ALPA**

[www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch)

**Presidente ALPA:**

Tiziano Zanetti  
Via Campagna 3b  
6503 Bellinzona  
tel. 091 - 825 82 50  
E-mail: tiziano.zanetti@bluewin.ch

**Segretario:**

Gianfranco Poli  
6826 Riva San Vitale  
tel. 091 - 996 16 79  
E-mail: johnpoli@bluewin.ch

**Corrispondenza**

Casella postale 16  
6826 Riva San Vitale

# Il commiato del redattore

Stimati Lettori della Rivista,

*Per motivi di salute, mi vedo costretto a rinunciare a quest'incarico assunto sedici anni or sono quando il Consiglio direttivo dell'Alpa aveva deciso di dare al nostro organo di stampa una veste più consona ai tempi.*

*Si è trattato di una sequenza evolutiva che ha portato da alcuni anni alla stampa a colori, un piccolo successo per la nostra modesta pubblicazione voluta dai fondatori per unire i Patriziati del Cantone.*

*Svolgere questo compito a contatto con le diverse Amministrazioni patriziali e il Consiglio direttivo, è stata un'esperienza ricca di sorprese estremamente positive, un'esperienza che avrei continuato volentieri ma un redattore deve poter seguire gli eventi importanti per compilare gli articoli e questo non mi riesce più.*

*Ringrazio Voi per la comprensione dimostrata nei miei confronti; la tipografia Jam per l'assistenza tecnica e il Consiglio direttivo per la fiducia*

*La penna passa ora al Professor Gustavo Filliger, già creatore del sito dell'Alpa e persona estremamente competente.*

*Lo ringrazio vivamente per aver raccolto il testimone e gli auguro di cuore le più belle soddisfazioni a contatto con la parte genuina del Ticino e della sua terra.*

*Con la stima migliore*

*Armando Besomi*



**Rivista  
Patriziale  
Ticinese**

**No. 285 - giugno 2012  
Anno LXVI - Fascicolo 2**

## **SOMMARIO:**

- 
- 3** Il commiato del redattore
- 
- 4** Saluto del nuovo redattore della Rivista, Gustavo Filliger
- 
- 5 ALPA**  
Assemblea ALPA  
Convergenza di idee e pieno appoggio dai Patriziati
- 
- 17** Il bosco ticinese,  
fonte di calore rinnovabile
- 
- 24** Una giornata di sensibilizzazione a favore dell'utilizzo del legname indigeno
- 
- Segnalazioni culturali**
- 25** «Archivio dei nomi di luogo»  
Someo
- 26** Al cant da la tèra  
Nelle cinque frazioni di Giubiasco
- 

## **Dai patriziati**

- 28** Patriziato di Arogno  
**29** Patriziato di Osco  
**30** Patriziato di Ravecchia  
**31** Patriziato di Daro  
**32** Patriziato di Daro  
**34** Patriziato di Salorino  
**35** Patriziato di Ponte Tresa  
**36** Patriziato di Preonzo  
**37** Patriziato di Mendrisio

## **In copertina:**

*La casa Serodine, di proprietà del Patriziato di Ascona, data del 1600 e ha una preziosa facciata decorata con stucchi*

## *Saluto del nuovo redattore della Rivista, Gustavo Filliger*

*Cari amici lettori della Rivista Patriziale Ticinese,*

*è con piacere che ho accettato l'incarico che mi è stato proposto dal Consiglio direttivo dell'ALPA di occuparmi della redazione del periodico dell'Alleanza Patriziale Ticinese. Sono consapevole del fatto che La Rivista riveste un ruolo importante di informazione non solo per i Patrizi, ma per tutti coloro che si interessano alle problematiche legate al nostro Territorio. Un interesse che spazia dai temi ambientali a quelli legati allo sviluppo e alla valorizzazione dei beni pubblici, dai temi locali legati delle singole Amministrazioni Patriziali, alle problematiche di più ampio respiro che coinvolgono Patriziati, Consorzi o Enti.*

*La Rivista continuerà ad essere un mezzo informativo su temi di interesse generale, occupandosi pure, come finora, della vita dei singoli Patriziati. È in questa ottica che confido sulla vostra collaborazione per fare in modo che la Rivista continui ad essere la vetrina delle tante e lodevoli iniziative dei singoli Patriziati, dove si lavora con entusiasmo e passione.*

*Il ruolo della Rivista Patriziale Ticinese rivestirà nei prossimi anni un importante ruolo informativo anche in relazione alla revisione della Legge organica patriziale, e alle interazioni sempre più strette tra il Cantone Ticino e l'ALPA.*

*Trovate in questo numero i nuovi recapiti a cui inviare la vostra corrispondenza e vi ringrazio sin d'ora della collaborazione.*

*Colgo anche l'occasione per rivolgere, a nome del Consiglio Direttivo e di tutte le Amministrazioni Patriziali, un grande «Grazie» ad Armando Besomi per la competenza e la professionalità con la quale ha gestito la Rivista Patriziale per 16 anni.*

# Assemblea ALPA

## Convergenza di idee e pieno appoggio dai Patriziati

Folta partecipazione alla giornata organizzata dal Patriziato di Ascona

di *Gustavo Filliger*

Si è svolta sabato 2 giugno 2012 ad Ascona l'Assemblea annuale dei Delegati dell'ALPA. La giornata è stata organizzata dal locale Patriziato. A fare gli onori di casa la presidente Rachele Allidi Tresoldi e il segretario Giorgio Zucconi che hanno accolto gli ospiti con un'organizzazione perfetta. Ai lavori assembleari hanno partecipato 129 delegati in rappresentanza di 79 Patriziati. Sono stati presentati e accolti all'unanimità il Rapporto presidenziale, i Rapporti delle varie commissioni e i Conti consuntivi e preventivi.

Oltre al presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti, hanno preso la parola il Consigliere di Stato Norman Gobbi, la presidente del Patriziato di Ascona Rachele Allidi Tresoldi, il sindaco di Ascona Luca Pissoglio, il vice presidente della Federazione svizzera dei patriziati Sergio Wyniger.

Dopo i lavori, nella sala del Teatro del Gatto di Ascona è stato servito un ricco aperitivo buffet, preparato con prodotti locali. Una breve trasferta in bus ha poi portato i partecipanti al Monte Verità di Ascona dove è stato servito un ottimo pranzo. La giornata è continuata con un interessante pomeriggio culturale e di svago e i rappresentanti dei Patriziati hanno potuto scegliere tra un ventaglio di proposte.

1. La visita guidata del nucleo storico di Ascona, accompagnati dalla storica dell'arte Michela Zucconi-Poncini, membro dell'Amministrazione patriziale di Ascona, per ammirare anche gli stabili di proprietà del Patriziato, in particolare la Casa Serodine con la sua facciata in stucchi del 1620 del Serodine, originario di Ascona.

2. La visita guidata dei lavori selvicolturali e del «Sentiero delle sculture», accompagnati







*Un'opera posta lungo del Sentiero delle sculture nei boschi del Patriziato di Ascona.*

da Rolf Hürzeler, Capo Azienda Forestale del Patriziato di Ascona. Lungo il «Sentiero delle sculture» sono da ammirare splendide creazioni in legno ricavate da tronchi di diverse grandezze (giganti).

3. La visita guidata sulla collina asconese, accompagnati da Steve Rizzi, vicecapo Azienda Forestale del Patriziato di Ascona: un panorama mozzafiato sulle Isole di Brissago e il Delta della Maggia. Lungo il percorso visita alla «Cà di Boschiröö», prima sede dell'Azienda forestale del Patriziato di Ascona e punto energetico.

4. Visita guidata del Centro Monte Verità: esperimenti di vita e arte, accompagnati da Hetty Rogantini, figlia di uno dei principali attori della colonia dei Monteveritiani. Alla scoperta dell'affascinante storia della «Collina delle utopie», lungo il sentiero attraverso il parco, si racconta la storia di personaggi storici, costruzioni, progetti e utopie. Dagli anarchici ai riformatori, dalle case ariane al Bauhaus, dall'arte alla letteratura, dal barone von der Heydt ad Harald Szeemann, testimonianze e testimoni di un secolo di storia.

Di seguito proponiamo le relazioni degli oratori

## Relazione presidenziale

**Tiziano Zanetti**, presidente ALPA

Anche quest'anno l'attività del Consiglio Direttivo - che ho il piacere di presiedere - è stata intensa e proficua. Diverse sono state le soddisfazioni a seguito del lavoro promosso.

Tutti i membri del CD hanno saputo con spirito d'iniziativa e con dedizione espletare il compito assegnato tre anni orsono e ... il prossimo sarà l'ultimo del nostro mandato. Particolare soddisfazione da parte mia segnalare l'ottimo clima d'intesa e il costruttivo modo d'affrontare le differenti tematiche che, con il passare degli anni, diventano sempre maggiori ed implicano un sempre più importante impegno.

Senza una collaborazione stretta ed una condivisione dei problemi sarebbe difficile poter operare nella molteplicità di argomenti con lo statuto di volontari.

Per questo ringrazio tutti i membri del CD che consentono un costruttivo lavoro in favore del nostro variegato territorio a supporto delle Amministrazioni Patriziali.

L'anno trascorso ha consentito all'ALPA di promuovere il rinnovamento del sito internet, che v'invito costantemente ad esplorare e visionare in quanto non contiene solo le attività promosse dall'ALPA, ma al suo interno vi sono anche approfondimenti riguardanti tutto quanto si fa per la gestione del territorio in Ticino.

Importante anche segnalare come negli scorsi mesi abbiamo dovuto pensare all'avvicendamento di Armando Besomi alla testa della redazione della Rivista patriziale; nostro organo di comunicazione ufficiale per l'informazione di dettaglio e specifica a tutte le Amministrazioni patriziali.

Il CD ALPA, oltre che ringraziare Armando Besomi per i 16 anni di attività quale capo-redattore, all'unanimità propone il prof. Gustavo Filliger quale responsabile della rivista.

Persona di grande sensibilità e con una si-

gnificativa esperienza in campo educativo e didattico. Ha dimostrato già da anni, quale nostro webmaster, le sue apprezzate qualità. Riteniamo sia la persona giusta al posto giusto.

Avremo così al nostro interno, anche se non nel CD (ma nemmeno il Prof. Mondada e il Prof. Brogginì ne facevano parte), un responsabile comunicazione che potrà aggiornare ed informare puntualmente tramite i vari strumenti a nostra disposizione (Rivista e Web) tutti gli interessati ai problemi patriziali.

Nel corso dell'ultimo periodo si è di molto intensificata la collaborazione con la Sezione forestale. In effetti, oltre ai continui contatti volti a mettere in atto interventi mirati sul territorio in sinergia con i nostri Enti, da due numeri è iniziata una costruttiva intesa con la sezione citata per la pubblicazione all'interno della Rivista di un articolo d'attualità riguardante il bosco ticinese ed il suo mantenimento.

Per l'ALPA ciò rappresenta un importante segnale e un effettivo riconoscimento. Per i Patriziati un'occasione per approfondire temi specifici riguardanti diversi campi.

Ottime le sinergie con la Sezione Enti locali e il rapporto con il nuovo ispettore dei Patriziati Fausto Fornera.

L'affinità è consolidata e l'informazione è puntuale.

Così come determinante il riconoscimento istituzionale da parte del Cantone e dei vertici della Sezione, e mi riferisco ad Elio Genazzi con il quale la collaborazione è sempre ottimale.

Con il Consigliere di Stato Norman Gobbi, vi è una stretta condivisione dei problemi. Già diversi sono stati gli incontri volti ad ottimizzare gli interventi nei nostri Enti. Lo ringrazio a nome dell'ALPA e di tutti voi per la sensibilità ai problemi dei Patriziati ticinesi. Per continuare ad agire in questo modo e per valorizzare ulteriormente tutte le risorse in campo, per l'ALPA sarà determinante in futuro poter ancora contare su queste strette sinergie. Il Cantone non potrà esi-

mersi dal riconoscere anche finanziariamente il grande lavoro di promozione e di supporto svolto dall'Associazione mantello dei Patriziati ticinesi. Ci aspettiamo a breve il concretizzarsi dei segnali positivi emersi e che vanno in questa direzione.

L'ideale intesa ha consentito di portare a buon fine l'approvazione a grandissima maggioranza della revisione parziale della LOP e dell'istituzione del nuovo Fondo per la Gestione del territorio – interamente finanziato dal Cantone – che permetterà ulteriori interventi mirati dei Patriziati sul territorio in collaborazione con i Comuni.

Nelle scorse settimane è stata ufficializzata la Commissione che si occuperà della preparazione del regolamento d'applicazione (RALOP). Si pensa, come tempistica, di poter mettere in vigore il nuovo Fondo a partire dal gennaio 2013.

Anche nelle Commissioni si lavora a pieno regime.

In seguito sentiremo le relazioni riguardanti la Commissione del Fondo di aiuto patriziale e la Commissione di coordinamento.

Senza anticipare nulla delle prossime relazioni, segnalo che il Fondo ha generato finora ben 140'000'000 di fr. d'investimenti, e ciò soprattutto in zone periferiche.

L'invito a tutti gli Amministratori a continuare a farne richiesta; senza timori e presentando progetti concreti e di valore.

Sempre maggiormente attiva la Commissione che si occupa di promuovere le attività patriziali tra i giovani. Anche quest'anno un gran numero di partecipanti ai corsi estivi Lingue e Sport potranno seguire le giornate culturali sul territorio alla scoperta delle peculiarità e delle bellezze delle nostre regioni.

Le attività spazieranno dalla conoscenza dell'Azienda forestale di Ascona, alle selve castanili del Malcantone, alla segheria di Faido con il sentiero didattico, al nucleo di Curzùtt, all'attività didattica riguardante il lavoro nelle cave della Riviera.

I giovani, accompagnati sempre da persone esperte dei vari settori, potranno appron-



dire le differenti tematiche nel corso di giornate di educazione ambientale.

Positiva anche la collaborazione con le varie associazioni delle quali l'ALPA fa parte.

Un grazie per la presenza di Sergio Winiger che con la sua schietta sensibilità, ben conosce e condivide anche a livello federale le problematiche dei patriziati ticinesi.

Nel 2014 organizzeremo come ALPA a Lugano l'Assemblea generale della Federazione Svizzera dei Patriziati e delle borghesie. Un invito già da ora a riservare le date del 13 e 14 giugno.

Per quanto attiene alla Federlegno, della quale è in vista un'importante riorganizzazione, sentiremo dopo la relazione dei nostri rappresentanti in questa associazione.

Da chiedersi se non sia giunto il momento di unire le forze con altre associazioni che si occupano della gestione e della promozione del legno nel Cantone.

Un altro problema che ha visto l'ALPA in prima fila nel corso dei passati anni riguarda la

sistemazione della banca dati MOVPOP (movimento della popolazione).

Siamo contenti! Dopo anni nei quali sono emerse diverse difficoltà: dalla completa dimenticanza di noi patrizi, alla non iscrizione dei giovani patrizi, alle difficoltà di accesso, ora ci siamo!

L'accesso è possibile per tutte le Amministrazioni, le iscrizioni sono complete e il tutto consente finalmente l'aggiornamento dei cataloghi elettorali. Quindi un bel successo! Andando verso la conclusione volevo ringraziare tutti gli Amministratori patriziali per il grande lavoro effettuato sul territorio.

I nostri Enti operano in gran parte in modo costruttivo in favore dell'intera comunità. Rari sono i casi di mal gestione.

Un mio personale complimento va a quei patriziati che con competenza e professionalità intervengono sui beni in modo oculato migliorando gradualmente il livello di vita in questo nostro paese. Sbagliato sarebbe però pensare che solo i Patriziati con dispo-



nibilità finanziarie importanti hanno tante idee; vi sono anche Enti che con modestia ma molto seriamente propongono interessanti interventi.

Per terminare ricordo la gita per Patrizi prevista per il 19, 20 e 21 ottobre nella zona del Giura. Inoltre vi segnalo l'Assemblea della Federazione Svizzera a Davos l'8 e 9 giugno.

Concludo con l'invito a segnalare in modo puntuale al nostro webmaster i diversi siti internet da voi realizzati, stiamo aggiornando il tutto. Quindi controllate nel sito ALPA ([www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch)) se vi sono le indicazioni corrette. Se non fosse il caso inviate una foto della vostra regione, l'indicazione riguardante il sito ed una brevissima descrizione in formato word.

Grazie a tutti per l'attenzione e un complimento al Comitato organizzatore per il programma proposto qui ad Ascona per questa nostra assemblea.

---

**Intervento del Consigliere di Stato  
Norman Gobbi, direttore  
del Dipartimento delle istituzioni**

## **Nuove sfide per Patriziati più forti**

Saluto la scelta di tenere nel borgo di Ascona l'annuale assemblea dei delegati dei Patriziati ticinesi e dell'Alleanza Patriziale. Quello di Ascona è un patriziato dinamico e spesso noto per la sua «fortuna» che nasce nell'aver valorizzato il proprio territorio con lungimiranza. È vero, la posizione geografica e paesaggistica ha sicuramente facilitato questa «fortuna», ma è innegabile che il patriziato di Ascona ha saputo cogliere appieno la missione di essere attore del proprio territorio e di sapersi presentare in forma aperta, realizzando opere di interesse regionale quali il porto patriziale, il golf, il lido e il tennis di Ascona. Sappiamo che questo impegno ha permesso al patriziato di Asco-

na di assurgere per notorietà tra gli enti che meno scrivono cifre rosse ed è il primo contribuente per quota-parte al fondo patriziale con quasi il 10% del montante complessivo versato dai patriziati ticinesi.

Sempre restando in materia di pigmentazione, il patriziato asconese si distingue - oltre a non aver cifre rosse - per un'importante impronta rosa nei suoi organi e nelle sue rappresentanze. Si tratta di una realtà tra poche in Ticino, che a dire il vero troviamo anche nelle realtà municipali del nostro Cantone. Mi complimento quindi con la presidente avv. Rachele Tresoldi Allidi per la capacità di aver saputo coinvolgere numerosi giovani e donne nella conduzione di questo importante ente patriziale, sfatando anche taluni preconcetti sulla realtà patriziale ticinese.

### **2012 anno importante**

Lo scorso 13 febbraio 2012, dopo 15 mesi dalla presentazione del messaggio governativo, il Gran Consiglio ha approvato la modifica parziale della Legge organica patriziale (LOP). Un'approvazione quasi unanime, con 66 voti favorevoli e l'astensione di 6 deputati verdi. Un importante traguardo che premia l'ottima sinergia avuta tra Dipartimento e ALPA, che ha permesso di raccogliere un ampio sostegno in commissione parlamentare prima e nel plenum dopo. Una modifica parziale condivisa tra Patriziati e Cantone, che pone le basi legislative per rafforzare l'importanza dei Patriziati quali attori istituzionali nella vita comunitaria di questo nostro Paese e garantire il mantenimento di una forte identità locale, di cui gli enti patriziali sono la genuina testimonianza.

La novella legislativa permetterà di vitalizzare o rivitalizzare, laddove necessario, le attività dei Patriziati; conferirà loro un ruolo più importante nella gestione del territorio, assumendo un ruolo di pubblica utilità in forma esplicita e operativa. Per poter far fronte a questi due obiettivi, è stato deciso di intervenire sulle risorse disponibili. Da un

lato si aumenta la dotazione del Fondo di aiuto patriziale, e dall'altro verrà creato un nuovo fondo, alimentato interamente dal Cantone, per il finanziamento di progetti di gestione del territorio realizzati in collaborazione con gli enti comunali.

Per il nuovo fondo nel messaggio governativo si ipotizzava un capitale di dotazione annuo di 1 milione di franchi; siamo coscienti che nel 2013 non riusciremo a raggiungere questo obiettivo, poiché dovremo implementare assieme le modalità di coinvolgimento, intervento e operatività del fondo. Conseguentemente per il preventivo 2013 abbiamo quindi cominciato ad allocare 600mila franchi, in modo da affrontare questa fase iniziale con calma e soprattutto avviare i lavori correttamente. È infatti importante dimostrare capacità e serietà in questa nuova sfida dei Patriziati ticinesi, in modo da profilarsi come partner affidabili per l'ente pubblico, inteso come Comuni e Cantone. Infatti, non dobbiamo negare che gestire progetti e realizzarli sia un compito scontato; molti Patriziati sono abituati e attivi in tal senso nella promozione agricola e forestale, anche se per diversi Enti si tratterà di una sfida completamente nuova e non priva di oneri.

Si tratta quindi di imparare assieme questo nuovo ruolo del Patriziato, cumulare esperienza e capacità nel partecipare alla gestione del territorio, e confermarsi partner serio, puntuale e affidabile. A tal proposito rilevo come le amministrazioni patriziali saranno chiamate a fare alcune modifiche di tipo operativo. Da un lato sarà richiesto, sebbene sul medio termine, a tutti i Patriziati di tenere una contabilità a partita doppia, mentre dall'altro si chiederà maggior precisione nell'aggiornamento dei cataloghi dei fuochi patrizi attraverso l'accesso alla banca-dati Movpop, ossia uno strumento che, seppur con qualche inevitabile limite a noi noto, costituisce un primo valido supporto per le amministrazioni patriziali.

Grazie a questa nuova strategia si mira inoltre a stimolare nuovi interessi, favorire la

creazione di valore aggiunto e creare qualche posto di lavoro nelle zone periferiche, in particolare in settori di nicchia previsti dalla NPR come la filiera del legno e della pietra, nonché favorire il reperimento di forze nuove da integrare nelle amministrazioni patriziali. Per raggiungere questi obiettivi e permettere ai Patriziati di essere attori istituzionali importanti e complementari ai Comuni, in particolare nella gestione del territorio, il Cantone ha quindi perfezionato gli strumenti legislativi e mette in campo nuove risorse finanziarie da interpretare quali nuovi stimoli per i Patriziati. D'altra parte, ai Patriziati si richiede maggiore dinamismo e efficienza gestionale e amministrativa.

### **Partner seri e affidabili per il territorio e la tradizione**

Per raggiungere questi importanti obiettivi di implementazione dei nuovi disposti di legge e dei nuovi compiti affidati ai Patriziati, il Cantone deve potersi confrontare con entità in grado di rispondere in tempi brevi, puntualmente e con efficienza. Per far questo e valorizzare ulteriormente il ruolo di anello di congiunzione tra le oltre duecento realtà patriziali e il Cantone, il Dipartimento delle istituzioni ha proposto di formalizzare un mandato di prestazione all'ALPA attribuendole il compito facilitare l'importante cambiamento, oserei dire epocale, fortemente voluto, oltre che dal Dipartimento e dall'ALPA stessa, anche dal Parlamento cantonale. All'ALPA chiediamo di assumere, d'intesa con i Servizi dipartimentali, un ruolo proattivo di sensibilizzazione oltre che di informazione e di formazione nei confronti dei Patriziati in modo che la strategia possa dare ben presto i risultati che noi tutti ci attendiamo.

Dopo le «cose belle», compete al politico affrontare temi anche meno simpatici. Tra il 2011 e il 2012 ci siamo occupati del progetto promosso dal patriziato di Castel San Pietro, per la realizzazione di un insediamento abitativo alle pendici del Monte Generoso, in ossequio del piano di utilizzazione canto-

nale approvato dal Gran Consiglio e nel frattempo cresciuto in giudicato. La notizia negativa è che la certezza del diritto non esiste per l'ufficio federale dell'ambiente e dello sviluppo territoriale. Queste autorità federali hanno infatti – fiancheggiate dalla commissione federale del paesaggio - negato un piano cantonale cresciuto in giudicato e messo in discussione quindi la zona edificabile di proprietà del patriziato di Castello. Un danno tutt'oggi evidente dato che stiamo ancora valutando come poter riconoscere a questo dinamico ente.

Nel corso dell'anno trascorso, la Sezione degli enti locali ha dato avvio - previa approvazione del Dipartimento - alla procedura di disconoscimento di due enti patriziali. Il fatto è che non si tratta di due enti privi di attività e di attivo; l'uno possiede un acquedotto pubblico, la cui gestione è stata affidata nel frattempo ad un'azienda di multiservizi, l'altro possiede alcuni stabili di reddito e, per Regolamento, si occupava della gestione di un immobile di culto. L'incuria e il disinteresse hanno portato all'avvio della procedura di disconoscimento, ma dobbiamo renderci conto come il rapporto sullo stato di salute dei Patriziati ticinesi abbia indicato che un terzo degli enti patriziali presenta una situazione finanziaria fragile.

Sottolineo come i due terzi degli enti vicini siano in sani e «fit for the mission», ossia in forma per affrontare la sfida. Questi Enti unitamente all'ALPA devono condividere il comune interesse del Cantone di aver partner forti e sani sul territorio, e soprattutto dinamici ed efficienti nel gestire il 50% del territorio cantonale di proprietà dei patriziati ticinesi. Non si tratta qui di misconoscere quanto fatto, bensì di rinvigorire e rafforzare il fronte patriziale, come ci insegna la natura. Di tanto in tanto, dobbiamo potare alcuni rami, affinché quelli più vigorosi possano dare frutti migliori e in maggiore quantità. Auspico quindi che dall'interno e attraverso il comitato direttivo dell'ALPA si dia avvio - benché si stia giungendo a fine quadriennio - ad un'opera di riordino dell'assetto, una sorta

di «mondatura» dei pascoli affinché siano più verdi, come pure di procedere ad un raggruppamento terreni, in modo da essere più efficaci e produttivi. Penso qui all'unione o aggregazione dei patriziati in difficoltà, preferibilmente su basi volontarie, con enti capaci di salvaguardarne la storia e la cultura, e adempiere ai compiti vecchi e nuovi fissati dalla LOP.

Lo ebbi a dire all'assemblea 2008 in qualità di presidente del Gran Consiglio a Quinto. L'obiettivo dei patriziati - e lo dico da giovane patrizio - non è di celebrare la cenere del passato, ma di passare il fuoco sacro dello spirito viciniale alle future generazioni, attraverso enti patriziali rafforzati nella loro base e nella loro struttura.

---

## Relazione della Commissione di coordinamento

**Giovanni Maria Staffieri,**  
presidente della commissione

La collaborazione ottimale tra l'ALPA e il Dipartimento delle Istituzioni attraverso l'operato della commissione di coordinamento ha dato quale frutto principale, a cavallo tra il 2011 e il presente anno, un testo concordato delle modificazioni intervenute nella revisione parziale della LOP che sono state consegnate nel messaggio governativo del 21 dicembre 2010 e sono passate praticamente indenni all'esame e alla decisione del Gran Consiglio lo scorso 13 febbraio, per essere poi regolarmente pubblicate sul Foglio Ufficiale.

Rimane ora da stabilire l'entrata in vigore delle nuove legislative, che dipende ovviamente dall'allestimento dei relativi regolamenti d'applicazione, di competenza del Consiglio di Stato.

Anche in questa sede l'ALPA è chiamata ad esercitare un'importante ruolo di cooperazione nell'ambito del Gruppo di lavoro e d'accompagnamento istituito dal Consiglio di Stato lo scorso 2 maggio 2012 con lo sco-

po di coordinare i lavori di modificazione dei regolamenti di riferimento in previsione di poter rendere esecutiva la riforma con il 01 gennaio 2013.

Questo gruppo di lavoro, coordinato dall'Avv. Guido Santini Direttore della Divisione degli Interni, comprende per l'ALPA Tiziano Zanetti, Elvezio Sartore e Giovanni Maria Staffieri, membri della Commissione di coordinamento; Elio Genazzi per la Sezione degli Enti locali; Diego Forni per la Sezione dell'agricoltura e Fausto Riva per la Sezione forestale.

Si conta di giungere ad un progetto definitivo per i regolamenti tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno al fine di consentire al Governo di emettere il testo definitivo dei regolamenti in tempo utile per l'entrata in vigore della legge.

Questa procedura pragmatica dell'Autorità Cantonale mette ulteriormente in luce l'importanza del positivo ruolo istituzionale svolto dall'ALPA per il quale è prossimamente previsto un riconoscimento finanziario di sostegno per il costante impegno pro-

fuso e per i nuovi compiti cui essa è chiamata a collaborare con la revisione parziale della LOP.

Detto questo segnale che dalla passata Assemblea di Tesserete dell'ALPA del 21 maggio 2011, la Commissione di coordinamento si è riunita cinque volte: il 18 luglio 2011 sull'Alpe Piora; il 10 novembre 2011 a Bellinzona; il 26 gennaio, 16 febbraio 2012 sempre a Bellinzona.

Eccovi in sintesi gli argomenti trattati al di fuori di quello della Revisione della LOC cui ho accennato in entrata.

### **Patriziati con problemi esistenziali e fusioni di patriziati**

La commissione si è chinata soprattutto su tre casi di patriziati con problematiche che ne mettono in forse la continuità.

Il Patriziato di Villa Luganese, malgrado gli interventi anche individuali di alcuni membri della Commissione, pare non sia riuscito a risolvere i suoi problemi, essenzialmente legati alle persone e alla gestione materiale dell'ente, per cui è stata ormai avviata la



procedura di disconoscimento munita, ovviamente dei rimedi di diritto.

Per l'annoso e ricorrente problema del Patriziato promiscuo di Minusio, Brione e Mergoscia si tenterà di trovare delle modalità di miglioramento dei rapporti e delle procedure, eventualmente tramite la Costituzione di una Commissione rappresentativa dei tre enti.

Per la Degagna di Fiesso è in atto il disconoscimento a seguito delle volontà dell'assemblea della degagna stessa. I problemi patrimoniali che ne derivano sono monitorati dalla Sezione degli Enti locali che ha provveduto nel frattempo a porre in gerenza la Degagna.

In tutti e tre i casi, comunque vadano le cose, la commissione raccomanda che vengano salvaguardati i beni culturali dei patriziati e in particolare gli archivi patriziali.

La fusione volontaria dei patriziati di Casima, Castel San Pietro, Monte e Terrieri di Campora ha purtroppo subito una battuta di arresto in ragione degli ostacoli pianificatori sollevati dall'autorità federale al progetto edificatorio «Balcone verde Caviano» promosso dal Patriziato di Castel S. Pietro, considerato fondamentale per la futura attività patriziale.

Si sta ora tentando di sbloccare la situazione con l'aiuto dell'Autorità Cantonale.

### **Rappresentanza dei patriziati negli Enti regionali di sviluppo**

La rappresentanza è diretta e operativa nel legislativo e nell'esecutivo dell'ESR del Belinzone e Valli dove l'attività è partita e se ne seguono gli sviluppi.

Per l'ESR del Luganese la rappresentanza è indiretta in quanto esercitata personalmente da membri della neocostituita Associazione dei Patriziati del Malcantone che sta elaborando alcuni progetti di valorizzazione del patrimonio territoriale e culturale. Infine nell'ESR del Mendrisiotto e Basso Ceresio i Patriziati sono rappresentati da un membro nell'Assemblea dei delegati.

La Commissione sottolinea infine il buon esito dell'accesso al sistema Movpop per l'allestimento dei registri dei fuochi e dei cataloghi dei votanti.

In conclusione mi corre l'obbligo di segnalare il clima di lavoro ideale con il quale tutti i membri collaborano nell'attività della nostra Commissione e ai quali sono riconoscente come presidente, con particolare riferimento al Caposezione della SEL Elio Genazzi e al neo Segretario Fausto Fornera, perfettamente inseritosi nei ritmi e argomenti della Commissione.

Non posso dimenticare anche l'apporto, meno visibile, ma concreto nei momenti cruciali, del Direttore del Dipartimento On. Norman Gobbi che segue la commissione, e in genere ogni problematica patriziale, con particolare attenzione e determinazione.

---

## **Relazione sull'attività di Federlegno Ticino**

di **Claudio D'Alessandri**

Come vi è noto, Federlegno Ticino è l'organizzazione mantello che raggruppa le associazioni e gli enti che operano nel settore forestale e del legno nel Cantone Ticino e nel Moesano.

Dal punto di vista operativo, Federlegno dal 2008 svolge le proprie attività nel contesto sia di un mandato di prestazioni quadriennale siglato con il Cantone (Dipartimento del territorio), che è stato prolungato fino al 31.12.2012, sia di un mandato di prestazioni che l'Ufficio federale dell'ambiente ha sottoscritto con le organizzazioni che promuovono il legno a livello nazionale.

Durante il 2011 il Comitato di Federlegno si è chinato in particolare sui lavori di preparazione per allestire i nuovi mandati di prestazione con il Cantone e la Confederazione sulla base di un progetto di riorganizzazione che mira a meglio valorizzare le compe-



tenze e le esperienze esistenti, integrando le varie attività informative, promozionali e di supporto agli addetti ai lavori che operano all'interno delle varie associazioni e organizzazioni del settore legno.

In quest'ottica e nell'ambito della politica economica regionale che nei prossimi anni sarà fondamentale per le attività della filiera «bosco-legno» è utile evidenziare che la cosiddetta piattaforma, coordinata dalla Sezione forestale cantonale, è operativa. Nella stessa sono rappresentati anche i 4 Enti regionali di sviluppo che hanno delegato a rappresentarli proprio il presidente di Federlegno, ing. Marco Marozzi.

Le misure prioritarie per il prossimo quadriennio possono essere così riassunte:

- Favorire una gestione integrata delle proprietà boschive (pubbliche e private) e una programmazione dei tagli;
- Favorire la collaborazione interaziendale;
- Migliorare le problematiche logistiche e di lavorazione del legno (piazze di deposito e lavorazione);
- Favorire lo sviluppo di attività produttive in nicchie di mercato.

In considerazione di quanto precede nei prossimi mesi sarà indispensabile affinare tutti i punti per permettere alla futura Federlegno di dotarsi di tutti gli strumenti necessari per svolgere i nuovi compiti. Fondamentale sarà quindi la prossima assemblea, già fissata per il prossimo 13 settembre.

Concludo evidenziando che tra le attività significative del 2011 sono senz'altro da annoverare manifestazioni e eventi a cui ha partecipato Federlegno per sottolineare l'«anno internazionale delle foreste». Tra queste ricordo in particolare l'organizzazione del Pentathlon del boscaiolo, Expolegno con workshop, serata gastronomica e altri eventi svoltisi sul territorio con il coinvolgimento anche della Sezione forestale e di altre associazioni.

## Relazione sull'attività della Commissione del Fondo di aiuto patriziale

**Germano Mattei**

delegato ALPA nella Commissione

Dalla sua costituzione nel 1995 il Fondo di aiuto patriziale ha trattato 464 domande presentate dai nostri Patriziati, per un investimento totale diretto o indiretto di oltre 141'600 milioni di franchi, con un costo medio per progetto di franchi 305'200.

Alcuni dati statistici:

- 263 le domande accolte (56.7 %),
- 18 le domande accolte di principio in attesa di completazione degli incarti (3.9 %),
- 17 le domande sospese o in fase istruttoria (3.7 %),
- 15 le domande ritirate per motivi vari e per autofinanziamento del progetto (3.2%),
- 38 gli incarti archiviati d'ufficio per progetti abbandonati e sussidi non più sollecitati (8.2 %),
- 113 le domanda respinte (24.3 %).

A favore dei 263 progetti accolti sono stati versati, o promessi, contributi per oltre 11.5 milioni di franchi, con un contributo medio a progetto di circa 43'900 franchi.

Il Fondo di aiuto patriziale e il ruolo della Commissione consultiva, fondano la propria base legale sull'art. 26 della Legge organica patriziale (LOP) del 28 aprile 1992, legislazione poi aggiornata con la modifica approvata il 18 febbraio u.s. dal Gran Consiglio. L'art. 27.1 e 27b della LOP e il regolamento d'applicazione (RALOP) dell'11 ottobre 1994 attribuisce al Consiglio di Stato la competenza di nominare una Commissione consultiva che lo assista nell'Amministrazione del fondo. L'art. 18 RALOP prevede che la Commissione sia composta di tre Membri designato dal Consiglio di Stato stesso e da tre rappresentanti dei Patriziati, designati per mezzo dell'ALPA. Il Consiglio di Stato designa il Presidente della Commissione e il suo Segretario.

Per il quadriennio 2009-2013 in corso sono membri della Commissione le seguenti persone: in rappresentanza dello Stato l'ing. Elio Genazzi, Capo della Sezione degli Enti locali con la funzione di Presidente della Commissione, l'ing. for. Marco Marozzi, già Segretario della Regione di montagna del Malcantone e ora operatore presso il nuovo Ente regionale di sviluppo del Luganese e l'ing. for. Fausto Riva della Sezione forestale cantonale; in rappresentanza dei Patriziati Claudio d'Alessandri, segretario comunale di Faido, Carlo Scheggia, ispettore forestale di Novaggio e il sottoscritto Germano Mattei di Cavigno.

Segretario dall'anno scorso è il signor Fausto Fornera, attuale Ispettore dei Patriziati. Il sig. Fornera è la persona che ha sostituito Otto Minoli, che è stato valente segretario della Commissione sin dall'istituzione del Fondo. A Otto Minoli un grande grazie per la sua cortesia e la sensibilità dimostrata nella delicata funzione e al nuovo Segretario gli auguri di un buon lavoro!

Il Fondo di aiuto patriziale è alimentato con i

contributi dei patriziati che conseguono redditi netti annuali superiori a fr. 5'000.-- secondo aliquote fissate dal Consiglio di Stato sentita la speciale Commissione del fondo (art. 27 LOP). Sono soggetti al prelievo i redditi netti conseguiti a seguito di vendite di beni patriziali, per interessi in capitali, per affitti, locazioni e diritti di superficie.

Lo Stato è chiamato al finanziamento del fondo almeno nella misura in cui vi contribuiscono complessivamente i patriziati. L'ammontare a favore del Fondo per il 2012 è stato fissato in fr. 700'000 (fr. 350'000 a carico del Cantone e fr. 350'000 a carico dei Patriziati).

Dal 2009 al 2011 era in vigore la misura congiunturale anti crisi no. 42, che ha portato a disposizione del Fondo ulteriori fr. 200'000 l'anno, per un totale di 600'000 franchi. Questi fondi sono stati destinati a 40 progetti esemplari a favore della collettività e al rafforzamento dell'azione attiva di promozione e mantenimento del territorio.

La recente revisione della LOP, con i mezzi



accresciuti a favore del Fondo e con il nuovo strumento per la gestione del Territorio (art 27a), sono già stati ampiamente presentati dal nostro Presidente.

Sottolineo solo che dopo 17 anni d'attività del Fondo, si apre ora un nuovo periodo di prospettive a sostegno dell'attività e dei progetti promossi dai nostri Enti patriziali, il tutto a esclusivo vantaggio della collettività ticinese tutta.

Concludo, ringraziando il Presidente e i Colleghi della Commissione per la collaborazione assicurata e per il gradevole ambiente di lavoro proposto. Un grazie particolare, con gli auguri di rito, al nuovo segretario Fausto Fornera, che si sta agevolmente destreggiando e introducendo nella complessa e delicata materia di gestione e preparazione delle diverse pratiche attinenti alla sua funzione.

Sottolineo ancora una volta l'importanza di questo Fondo cantonale per il sostegno dei progetti dei Patriziati. Ripeto oltre 111 milioni di franchi di investimenti in 17 anni – 6.5 mio di franchi l'anno di media – sono un investimento importante, destinato prevalentemente all'economia cantonale e prevalentemente a quella delle zone periferiche e di montagna. Gli oltre 11 milioni di contributi diretti sono poi un toccasana per le finanze dei nostri Patriziati e un incentivo a promuovere progetti di pubblico interesse e di mantenimento e promozione attiva della proprietà cui i Patriziati sono degni e appassionati gestori.

In questi ultimi tempi si costata un rallentamento nella presentazione di domande: dalle 42 istanze del 2009 si è scesi alle 16 del 2011! L'effetto della conclusione della LIM a fine 2007 e della ritardata messa in funzione dei nuovi Enti regionali di sviluppo ha segnato un attimo d'incertezza e di smarrimento nell'affrontare nuove iniziative. Invito comunque gli Enti patriziali a non demordere e a continuare a promuovere i necessari progetti per la gestione attiva delle proprietà e del territorio stesso. I nuovi mezzi che saranno a disposizione e i nuovi stru-

menti legislativi quali il Fondo di gestione del Territorio saranno sicuramente di sprone e di aiuto. L'utilità del Fondo non è più da dimostrare, è una realtà bella, concreta e imprescindibile.

---

## Saluto del vice-presidente della Federazione svizzera dei Patriziati Sergio Wyniger

Vi porto i cordiali saluti della Federazione svizzera dei patriziati (SVBK) e vi ringrazio per l'invito all'assemblea generale dell'ALPA di oggi. Per me è veramente un grande piacere d'essere qui. Non solo perché mi piace la lingua italiana, il Ticino ed Ascona, ma anche perché il vostro presidente Tiziano Zanetti è un buon compagno nel nostro comitato centrale. Con Tiziano posso di più che solo scambiare una qualche parola, con lui posso anche discutere dei problemi e delle sfide dei patriziati ticinesi. E questi sono più o meno gli stessi per Soletta, da dove vengo io, e anche per tutta la svizzera tedesca.

Sono molto colpito dal fatto che i 211 patriziati ticinesi sono ancora molto forti ed importanti nel Ticino. La conferma di questa importanza si mostra per esempio nella revisione parziale della Legge Organica Patriziale, che è stata approvata a grande maggioranza dal Gran Consiglio. Trovo anche molto bello il nuovo sito internet dell'Alpa, che è estremamente interessante e dà un'ottima immagine dei Patriziati ticinesi. Per tutto quanto l'ALPA e i patriziati ticinesi promuovono, sono naturalmente anche molto importanti per la federazione svizzera dei patriziati e per tutti i patriziati svizzeri. Sono convinto che questo sarà così anche in futuro.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e vi auguro tutto il meglio. Aspetto già con ansia la prossima assemblea generale della federazione svizzera dei patriziati nel 2014 a Lugano.



# Il bosco ticinese, fonte di calore rinnovabile

120 partecipanti alla giornata di informazione e sensibilizzazione del 27 aprile 2012

di *Gustavo Filliger*

## Teoria e pratica

L'incontro è organizzata dalla Sezione forestale del Dipartimento del territorio del cantone Ticino e dall'AELSI, l'Associazione per l'energia del legno della Svizzera italiana. La giornata comprende una parte espositiva all'albergo i Grappoli di Sessa, e una parte pratica sul terreno, dove i partecipanti possono visitare il cantiere dell'intervento selvicolturale lungo il riale Lisora e la Centrale di teleriscaldamento di Madonna del Piano. I vari interventi degli oratori e degli addetti ai lavori sui cantieri servono a dare una visione ampia e completa della potenzialità del bosco ticinese in ambito energetico. Temi vasti e di largo respiro come questi presuppongono un lavoro interdisciplinare e una visione globale del territorio: il bosco, i corsi d'acqua e tutti gli elementi naturali

che concorrono a far vivere e prosperare un territorio che merita di essere salvaguardato e protetto.

## Il ruolo dei corsi d'acqua

L'ingegner Laurent Filippini, capo Ufficio corsi d'acqua del cantone Ticino, illustra brevemente la situazione idrica del nostro territorio, sia a livello di gestione che a livello di prevenzione dai pericoli naturali. I corsi d'acqua sono elementi strutturali del nostro territorio e il binomio acqua – civiltà è di grande importanza.

Abbiamo circa 6000 km di corsi d'acqua (su una superficie di 3000 km<sup>2</sup>), un clima ricco di precipitazioni, un territorio coperto per più della metà dal bosco, forti differenze di densità abitative, eventi naturali che regolarmente causano alluvioni. È facile quindi





immaginare il ruolo importante che riveste il bosco in una situazione dove gli equilibri sono determinati da molteplici variabili non sempre prevedibili e pianificabili. Basti rilevare come le piene dei fiumi sono un problema di livello nazionale e la crescita dei danni alluvionali è costante nel tempo. Per mitigare questa situazione l'opera di manutenzione del bosco diventa fondamentale. Il Cantone investe 20 milioni di Fr all'anno in opere di prevenzione.

La strategia proposta dalla Confederazione, applicata anche al nostro Cantone, si basa sulla gestione integrata del territorio e quindi dei corsi d'acqua. I corsi d'acqua devono per esempio avere sufficiente spazio intorno e si lavora in questa direzione. La strategia prevede che il grosso intervento di sistemazione serva poi come elemento di prevenzione: una buona manutenzione contribuisce a limitare gli effetti delle calamità naturali.

## I Consorzi

Principalmente in Ticino i lavori di manutenzione sono coordinati dai Consorzi dove so-

no rappresentati i Comuni. Sono i Consorzi che hanno un ruolo fondamentale anche nel gestire i conflitti di interesse che inevitabilmente si generano nella gestione e nell'utilizzazione del territorio.

Il presidente del Consorzio TREMA, Tresa-Magliasina, Giuseppe Prezzemoli illustra l'opera di manutenzione idrico forestale coordinata dal Consorzio. Sono i Comuni che hanno le strutture sul territorio, ma tocca al Consorzio la sorveglianza e la manutenzione delle opere di protezione idrica. Il Consorzio sta facendo importanti investimenti e ne sono previsti altri per i prossimi anni, dell'ordine dei 3 milioni di Fr. A queste spese i Comuni partecipano con una chiave di riparto prestabilita. Vi è un'ottima collaborazione con la struttura forestale del Circondario che gestisce i cantieri. Compito del Consorzio è anche quello di informare la popolazione sui lavori in corso.

## L'intervento lungo il riale Lisora

Come esempio concreto di intervento viene presentato il lavoro che il TREMA sta facendo lungo il riale Lisora: si tratta di ripulire



e disboscare il percorso del fiume per una larghezza di 150 metri e una lunghezza di 2 km. Viene così trattata una superficie boschiva di 28 ettari sui comuni di Sessa, Monteggio, Bedigliora e Croglio. I lavori sono tuttora in corso ad opera della ditta Giordani SA di Gudo e comportano una spesa di 300'000 Fr. A lavori ultimati saranno esboscati 2500 mc di legname: castagno, robinia, frassino, tiglio, quercia, platano, carpino. Il legname verrà utilizzato per l'80% come legna da ardere e per il 20% come legna d'opera. L'esbosco avviene attraverso una teleferica con metodo ad albero intero, per evitare di lasciare ramaglia, data la difficoltà oggettiva di trovare luoghi sicuri dove accatastare i resti dei tagli.

Il taglio del bosco lungo il riale Lisora si inerpisce nella vasta azione «Riali puliti» che vedrà fino al 2015 un investimento da parte del Cantone di 15 milioni di Fr. Se nel passato la manutenzione del bosco si pagava con la vendita del legname, oggi non è più così e deve intervenire il Cantone per finanziare i lavori.

### **Il Cantone sostiene e gestisce**

Il capo della Sezione forestale del cantone Ticino ingegner Roland David tratta del sostegno cantonale all'energia del legno e al ruolo fondamentale del cantone nella gestione del bosco ticinese. Se si riesce a sfruttare la potenzialità energetica del legname dei boschi ticinesi, anche gli interventi di manutenzione risultano meno onerosi per la comunità in quanto si recupera una parte del costo con la vendita del legname. Va rilevato che il Ticino è la zona più boschiva della Svizzera. Gran parte del bosco appartiene ai Patriziato e solo il 20% è privato. Ciò facilita il compito del Cantone. È interessante la ripartizione nel cantone del tipo di bosco, dove vi è grande ricchezza di biodiversità. Il bosco vive e cresce al ritmo di 4,9 mc di legna all'ettaro per anno, su una superficie boschiva di 148'000 ettari. Bello l'esempio del cubo di legno di 25 cm di spi-

golo che si trova sul tavolo dell'oratore: è la quantità di crescita del legname in Ticino ogni secondo.

### **Le funzioni del bosco**

Le funzioni del bosco sono molteplici e complesse, ma si possono così riassumere, in ordine di priorità:

- Protezione
- Biodiversità e paesaggio
- Ricreazione e svago
- Produzione

Di queste funzioni si deve tener conto quando si lavora nel bosco e in Ticino gli interventi sono molto diversificati. Ben diverso è quello lungo il riale Lisora da altri, per esempio in Leventina, dove si hanno conformazione del terreno e del bosco completamente diversi.

In Ticino, dove il territorio è costituito di valli, senza il bosco sarebbe difficile vivere e risulta essenziale la funzione di protezione



del bosco. L'80% della superficie boschiva in Ticino ha funzione di protezione. E ben il 40% protegge vite umane e beni considerevoli.

Il piano decennale del Cantone ha come obiettivo di prelevare 150'000 mc di legname all'anno, ciò che creerà un importante indotto. Vi è da rilevare che si lavora su terreni a volte in forte pendenza e in zone discoste e poco accessibili, ciò che incide notevolmente sui costi di esbosco. Si hanno condizioni più favorevoli nelle Valli superiori del Ticino e nel Sottoceneri.

### Produzione di energia

Il potenziale di sfruttamento del bosco è ancora molto grande in Ticino, considerando un accrescimento annuo di 500'000 mc, di cui se ne utilizzano solo 80'000. Un quantitativo di 240mila mc potrebbe essere considerata come gestione sostenibile. In questo ambito entrano in gioco le Centrali di produzione di calore che sfruttano l'energia del legno. Attualmente ci sono in Ticino 30 impianti di dimensioni medio grandi, ossia con una produzione di più di 200 kW. Potremmo

costruirne fino a 120 di media - grande potenza e avere legname indigeno sufficiente per alimentarle. Teniamo in considerazione che non tutti i cantoni della Svizzera sono messi così bene, alcuni già ora devono importare legna (anche dal Ticino) per il proprio fabbisogno energetico.

Interessante il confronto con il passato: nel 1959 si producevano 250'000 mc di legname, poi scesi negli anni '80 fino a 28 mc e oggi in leggera crescita, sui 41 mc. Questo, pur considerando il fatto che nel 1950 la superficie boschiva nel Cantone era la metà di oggi.

### Sussidi per produrre energia

Di nuovo, come lo era nel caso dei lavori di manutenzione, prevenzione e protezione, il ruolo del Cantone risulta essere importante anche nel finanziamento degli impianti di produzione di energia calorica dal legno. Fino al 2005 il Cantone ha stanziato 5 milioni di Fr di sussidi, incentivando la costruzione di impianti da molto piccoli fino a medi e grandi. Dal 2006 i sussidi vengono erogati solo a progetti con un minimo di produzione



di 70 kW. Per avere il sussidio gli impianti che devono oggi obbligatoriamente prevedere la costruzione di filtri per le polveri fini. Per il futuro si prevede di finanziare gli impianti di grosse dimensioni, con un minimo di tre stabili allacciati e con una produzione di energia superiore ai 200 kW. Sono previsti in questo ambito altri 7 milioni di Fr di sussidi. Più in generale il Cantone ha previsto di investire nei prossimi anni 30 milioni di Fr a favore delle energie rinnovabili. Come esempio, una rete teletermica viene sussidiata per il 20% del costo.

## **Sensibilizzare la popolazione**

Dovremo in futuro abituarci a convivere con condizioni di gestione del bosco nuove. Ci sono ancora dei pregiudizi sugli impianti di riscaldamento a cippato e truciolo. Le giornate come quella di Sessa servono anche sfatare pregiudizi e a sensibilizzare la popolazione.

Ancora è poco conosciuto un fattore determinante riguardo all'utilizzo della legna per riscaldare: la natura, per costruire le riserve fossili che noi consumiamo attraverso il petrolio, ha impiegato centinaia di milioni di anni per costruirle e noi le bruciamo inquinando e riscaldando il clima; l'uso della legna come fonte di energia è parte invece di un ciclo naturale che non spreca risorse; il legno tagliato si rinnova, assorbendo la stessa quantità di CO<sub>2</sub> che viene emessa con la sua combustione.

La sensibilizzazione mira anche a coinvolgere l'economia privata negli investimenti per la realizzazione di impianti di teleriscaldamento.

## **Polveri e caldaie**

Un fattore da non sottovalutare nella combustione del legno è la produzione di polveri e fuliggine. In questo ambito nel 2006 il Consiglio federale ha deciso un piano di azione contro le polveri. I valori limite degli impianti a legna sono stati resi più severi. Oggi i

grossi impianti di combustione a legna hanno efficienti sistemi di trattamento dei fumi. L'investimento che deve essere fatto per questi filtri è piuttosto oneroso e risultano poco redditizi per impianti di piccole dimensioni. È il motivo per cui sia la Confederazione, sia il Cantone incentivano la costruzione di grosse centrali di produzione di energia, dove i filtri efficacemente dimensionati abbattano drasticamente fino a ridurli quasi a zero le quantità di polveri e fuliggine emessa nell'aria.

Discorso altrettanto importante riguarda la scelta della caldaia, che deve essere fatta anche in funzione del tipo di legname che si vorrà utilizzare per il funzionamento, in modo da poter sfruttare il cippato e i trucioli prodotti sul territorio.

## **Un esempio di Centrale di teleriscaldamento**

L'impresa forestale dei fratelli Zanetti ha realizzato a Madonna del Piano un impianto di produzione del calore che sfrutta integralmente l'energia del legno indigeno. L'impianto è nato innanzitutto dalla volontà dei titolari di valorizzare energeticamente le grandi quantità di legname derivanti da molti interventi forestali. Oggi la centrale termica dei fratelli Zanetti, basata su una caldaia a cippato di 1000 kW, fornisce calore a 7 industrie, 4 abitazioni, la Scuola elementare e l'Ospedale Malcantonese di Croglio. Prossimamente la rete verrà ulteriormente ampliata e scalderà anche la Scuola dell'Infanzia e altre case private di Castelrotto.

La centrale brucia in un anno 3900 mc di cippato di legna, che equivalgono a 260'000 litri di nafta. Il fabbisogno annuo di energia integrativa è ridotto e si aggira sui 1000 litri di olio da riscaldamento all'anno. La fornitura di calore è continua e senza interruzioni. Ogni utente ha uno scambiatore di calore per fare in modo che l'acqua calda fornita non vada in circolo con quella del cliente.

L'investimento totale per la costruzione della centrale e della rete di teleriscaldamento





è stato di 3 milioni e mezzo di Fr, di cui 920'000 finanziati dal Cantone attraverso sussidi.

L'impianto è dotato di un elettrofiltro che abbatta drasticamente l'emissione di polveri nell'atmosfera. Le ceneri raccolte dai filtri vanno in una discarica controllata, mentre la cenere della bruciatura viene usata nell'agricoltura.

### **Perché un ospedale si allaccia al teleriscaldamento**

Il caso dell'ospedale Malcantone viene presentato dal suo direttore Roberto Perucchi. La scelta di allacciarsi all'impianto dei fratelli Zanetti è avvenuta dopo attenta valutazione dei costi e dei fattori ambientali. Va rilevato che l'ospedale si trova abbastanza vicino a Madonna del Piano dove sorge l'impianto. L'impianto che è stato sostituito consumava 140'000 litri di nafta all'anno e nella scelta del nuovo sistema di riscaldamento hanno pesato anche il costo interessante dell'energia fornita, i costi di investimento ridotti, il costo ridotto per ammortamento rispetto a una centrale termica bivalente a

cippato e gasolio. Non da ultimo è stato anche considerato il fatto che si genera un indotto locale.

### **Il cantiere della ditta Giordani**

Abbiamo già descritto all'inizio i lavori che si stanno effettuando lungo il riale Lisora a Sessa, lavori che sono eseguiti da una ditta specializzata, la Giordani SA di Gudo. Vediamo qualche aspetto tecnico dell'interessante intervento.

Sul cantiere i 5 operai lavorano spesso in condizioni difficili e la zona dei lavori deve essere messa in sicurezza perché vi è il passaggio di sentieri turistici. Tutti gli operai che lavorano sul tracciato hanno seguito un corso di arrampicata per aumentare il loro livello di sicurezza. Spesso le pareti su cui devono lavorare sono ripide e impervie. Lungo il tracciato scorrono tre linee di teleferica mobile che permettono al carrello di raggiungere tutti i punti della zona di lavoro. In interventi di questo tipo conta molto la perizia e l'esperienza del selvicoltore. Rispetto all'elicottero il lavoro di sgombero fatto con la teleferica ha un costo notevolmente

inferiore, oltre ad avere un impatto di inquinamento fonico e ambientale ridotto. Il taglio del bosco lascia la radice della pianta in modo che in poco tempo il bosco ricresce e si rinforza. La radice serve anche a fare in modo che l'albero non perda la sua funzione di sicurezza. L'intervento di bonifica risulta proficuo per fiori ed animali, assumere funzioni di sicurezza e di prevenzione, valorizza il territorio che diventa un'area di svago. Un ulteriore fattore che fa crescere le difficoltà è la presenza della linea dell'alta tensione delle AIL.

L'esbosco non è la sola componente del lavoro di bonifica, altrettanto importante è la lavorazione del legname asportato. Non è facile trovare zone dove scaricare e depositare il legname d'esbosco. Il legname viene recuperato intero, con tronco e ramaglia. La ramaglia rappresenta un buon 30% del volume dei 2500 m<sup>3</sup> di legname che vengono asportati. Il fatto di asportare l'intero albero rappresenta per gli operai un ulteriore fattore di sicurezza, in quanto anche lo spoglio del tronco viene fatto nella piazza di deposito.

Una pianta di 35 cm di diametro dà circa 1

mc di legname. Il lavoro di taglio e recupero costa 120 Fr al mc e se ne recuperano circa 30 dalla vendita del legname. Sulla piazza di deposito si lavorano 40 – 60 mc di legname al giorno. Nella piazza di raccolta si fa una sramatura grossa e una separazione della ramaglia dai tronchi. La ramaglia viene subito macinata e si produce un truciolato verde che viene inviato direttamente nelle centrali che consumano cippato verde. Tronchi e legnami più grossi sono invece lasciati a stagionare per poi produrre cippato secco e altri tipi di legname adatto per la produzione di energia. Il legno di castagno e robinia viene pure utilizzato per paleria (pali di sostegno e di altre opere). Una buona parte del truciolato prodotto va oltr'Alpe perché gli impianti in Ticino di teleriscaldamento non sono ancora molti.

## Energia legno

Si può richiedere il libretto informativo a:  
Energia legno Svizzera, Zona industriale,  
6670 Avegno, tel 091 796 36 03  
Altre informazioni su:  
[www.energia-legno.ch](http://www.energia-legno.ch)





# Una giornata di sensibilizzazione a favore dell'utilizzo del legname indigeno

Il 27 aprile ha avuto luogo la giornata AELSI sull'energia del legno, organizzata nella regione del Malcantone a Sessa.

Va ricordato come l'AELSI sia proprio stata fondata per operare nel campo della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle Autorità patriziali e comunali sull'importanza che la nostra risorsa legno riveste in ambito energetico oltre che evidentemente edilizio.

Consapevole dell'importanza dell'attività di sensibilizzazione, la Sezione forestale ha sottoscritto già da tempo un mandato di prestazione con AELSI, la quale appunto riceve un contributo annuo per far fronte all'organizzazione di simili manifestazioni e di altri eventi altrettanto importanti, (porte aperte ad impianti di riscaldamento esistenti, conferenze, ecc..).

La giornata organizzata in modo impeccabile a Sessa rientra quindi evidentemente appieno in queste attività, ed il successo ottenuto dimostra come il tema sia molto sentito fra l'opinione pubblica.

Rispetto ad altre manifestazioni, organizzate nel passato, questa ha avuto a mio modo di vedere soprattutto il pregio di mettere in stretta relazione gli aspetti riguardanti la cura del patrimonio boschivo e territoriale - con particolare riferimento ai pericoli naturali - con quelli legati all'energia del legno. La giornata ha mostrato in modo chiaro come di regola non si va nel bosco con lo scopo di raccogliere legname d'energia, ma l'obiettivo principale è quello della cura del bosco di protezione, nel caso specifico del Malcantone legato soprattutto alla presenza del bosco lungo i corsi d'acqua e nei bacini imbriferi. Il legname d'energia risulta quindi essere un prodotto collaterale di questo importante compito di cura del bosco. Evi-

dentemente, il fatto di essere riusciti a dare un valore di mercato a questo sortimento legnoso che in Ticino fino a 10-15 anni fa non veniva più utilizzato, sta avendo delle ricadute molto positive anche dal profilo economico oltre che da quello energetico ed ambientale, e questo a totale beneficio dei proprietari del bosco.

Si tratta senza ombra di dubbio di un elemento importante che in futuro potrà avere un peso ancora maggiore nell'economia forestale ticinese.

In questo senso, il ruolo che i Patriziati ticinesi potranno assumere in futuro, anche pensando alle modifiche apportate alla LOP appena entrate in vigore, sarà sempre più importante sia appunto nella cura del patrimonio boschivo che nella promozione di impianti di teleriscaldamento a legna nei propri comprensori di competenza.

Con la riorganizzazione della Federlegno, inoltre, progetto che dovrebbe giungere a compimento nel corso dei prossimi mesi, l'intenzione è quella di poter divenire ancora più efficaci nella promozione e nella consulenza e di poter essere ancora più presenti sul territorio, a fianco proprio dei proprietari boschivi ed in particolare dei Patriziati ticinesi, per poter portare avanti insieme questa importante causa comune.

*Roland David  
Caposezione forestale*



Novità editoriale:  
trentesimo volume  
della collana  
«Archivio dei nomi  
di luogo»

## Someo

È stato presentato ad Aurigeno alla presenza di più di duecento persone il trentesimo volume della collana «Archivio dei nomi di luogo» dedicato al villaggio di Someo. Il volume, di oltre duecentocinquanta pagine, rende conto di un migliaio di nomi di luogo ed è stato curato da Maurizia Campo-Salvi con la collaborazione di Stefano Vassere.

I nomi sono trattati seguendo un itinerario tradizionale e compongono una specie di passeggiata culturale e storica nelle varie regioni del territorio comunale. Essi sono raccolti in dialetto. Il sistema di varietà linguistiche del villaggio valmaggese si struttura come segue. Nel 2000 la lingua madre («principale») era l'italiano per 228 abitanti (89,8%, mentre 83,1% era il dato medio cantonale), il tedesco per 13 persone (5,1%, contro 8,3%), un'altra lingua per 13.



Nel 2000 i monolingui dialettofoni in famiglia a Someo erano il 35,1% della popolazione (contro una media cantonale del 14,7%). Usava il dialetto, insieme ad altri codici, compreso l'italiano, il 61,9% della popolazione (contro il 33,9% della media cantonale).

Nella situazione comunicativa al lavoro (o a scuola, secondo la formulazione della domanda relativa nel modulo del Censimento



federale), i monolingui dialettofoni corrispondevano al 10,5% della popolazione (4,1% è il dato medio cantonale), mentre il 54,1% della popolazione parlava (anche) il dialetto (24,7% nel Cantone).

La prima menzione documentaria del nome del villaggio risalirebbe all'Ottocento dopo Cristo. Le fonti bibliografiche attribuiscono al toponimo un'origine incerta, ma si è propensi a credere che esso derivi da formazioni come *summariu* o *summus*, nel senso di 'luogo relativo alle cime, alle sommità' oppure inteso l'insieme di superfici non molto ampie che venivano amministrate insieme, 'sommate'.

L'opera di salvaguardia del patrimonio toponomastico della Svizzera italiana continuerà tra l'altro con le imminenti pubblica-

zioni delle raccolte dedicate a Menzonio, Prato Leventina, Tenero Contra, Brissago, Mezzovico, Coglio, Cagiallo. Questo volume, come tutte le più di cinquanta pubblicazioni dell'Archivio di Stato in questo ambito, è stato interamente finanziato da enti esterni all'amministrazione cantonale: qui in particolare il Comune di Maggia, la «Banca Raiffeisen Vallemaggia», la «Fart SA», la ditta «Fratelli Campana SA» e Marina Berini e Thomas H. Eggenberger di Zurigo

Archivio dei nomi di luogo. **Someo** a cura di Maurizia Campo-Salvi, Bellinzona, Archivio di Stato del Cantone Ticino, 2012. Allestimento grafico a cura di Chris Carpi. Contiene numerose fotografie d'epoca. In vendita nelle librerie.



Gian Paolo Lavelli

## Al cant da la tèra

Nelle cinque frazioni di Giubiasco

Il nuovo libro di Giampaolo Lavelli, «Al cant da la tèra», edizioni Fontana, è stato presentato all'Atelier Foto Studio Job di Giubiasco di Nicoletta e Massimo Pacciorini.

Giampaolo Lavelli, attinente di Vaglio Capiasca, Giubiaschese da sempre, è giornalista, commediografo e poeta dialettale. Questa sua nuova pubblicazione, che completa le ultime due apparse nel 2009 e nel 2010, è un interessante documento storico sulle Frazioni di Giubiasco, impreziosito da alcune poesie in dialetto. Nella prefazione, curata dal sindaco del borgo Andrea Bersani, si sottolinea come «in un periodo in cui il tema delle aggregazioni appare preponderante, la ricerca delle identità locali, anche attraverso la conoscenza della storia di contesti territoriali, non è per nulla paradossale.

Senza conoscere il passato e la storia del nostro territorio, non sarà nemmeno possibile costruire il futuro».

Qualche dettaglio in più sul libro, nella presentazione dello stesso Paolo Lavelli:

Perchè questo libro? La pubblicazione sulle 5 frazioni del Borgo, indica espressamente i nomi veri e propri degli agglomerati: Lòro, Motti, Palasio, Pedevilla, Sasso Piatto. Se qualcuno voleva trovare notizie particolareggiate, anche se scarse, doveva andare a trovarle nei precedenti libri su Giubiasco ma in modo sparso. Qui invece le trova raccolte. Il nuovo Regolamento comunale, approvato nel 2000, dal CC e dall'autorità cantonale non cita più il nome delle 5 frazioni ma solo il nome «frazioni». Una dimenticanza? Fra cent'anni chi se ne ricorderà ancora? Il Sindaco, nella sua prefazione, ne spiega il perchè.

Il mio amore per il dialetto mi porta a scrivere in prosa e in poesia. Difficile trovare poi chi ti fa da editore e la vendita del libro è scarsa in quanto il dialetto non è facile da gestire per i lettori non abituati al vernacolo locale se non traducendolo in lingua a piè di pagina. Ho preso così la palla al balzo per posizionare una quarantina di poesie (fuori

tema inedite) e di prose dedicate alle frazioni, tra i capitoli di storia antica degli agglomerati urbani interessati al libro.

Due parole sul mio dialetto in poesia. Ho cercato di dare delle particolarità nella loro stesura, senza ricami e arzigogoli di rime tirate e bacciate ormai superate nel tempo. Poesie sintetizzate, brevi, nel limite del possibile, che fanno pensare e riflettere, per dire con poche frasi il complesso discorso poetico, riducendo i testi all'essenziale.

A fine libro (pag. 71) troverete i nomi di alcune famiglie autoctone (oltre cento) zoccoli duri delle frazioni o che hanno dato vita e storia al Paese. Vorrei segnalare un caso particolare quello del cognome TAMAGNI che figura non solo nella frazioni ma anche nel Borgo in numero assai ragguardevole. Nel mio libro del 2008 «Fermass» ho potuto menzionare, di questa famiglia ben 21 esilianti soprannomi ad ampio respiro, per definirne l'identità di ciascuno, trovandoli al centro di una fitta rete di genealogie, di occupazioni ereditarie, di tradizioni e di aneddoti.

Se guardiamo dall'alto della collina giubiaschese il paesaggio che si snoda fino alle rive del Ticino, non trova più frontiera. Tutto è raggruppato in una ragnatela di abitazioni e di strade. Tracciare un confine, vero e proprio, è stato difficile anche fosse solo per vedere dove si poteva agganciare o sganciare Pedevilla con Palasio. Devo qui ringraziare coloro che ho intervistato e che mi sono stati d'aiuto nelle varie forme.

Le foto della copertina e del retro copertina sono quelle di Emilio Carpi, padre di Arno. Emilio è nato nel 1905 ed è scomparso nel 1963. Autodidatta ha iniziato la sua attività di fotografo indipendente a Giubiasco in via Borghetto nel 1935. Nel 1947 si trasferisce in piazza Grande. Collabora con diversi giornali ticinesi, in particolare con l'«Illustrazione Ticinese» che pubblica per molti anni sue foto in copertina. Partecipa a diversi concorsi fotografici internazionali ottenendo molti premi e riconoscimenti. Era stato chiamato il «Fotografo del Borgo».



*Gian Paolo Lavelli con il sindaco di Giubiasco Andrea Bersani.*

Il titolo del libro? Al cant da la tèra non l'ho pescato nemmeno in Internet scritto in vernacolo. L'ho però trovato tradotto in italiano con opere diverse (vedi il famoso brano del 2009 cantato da Andrea Bocelli e Gustav Mahler, direttore d'orchestra che compose per voci soliste e orchestra tra il 1908-1909, «Das Lied von der Erde», solo per citare i più conosciuti).

Sono nato nel 1939, proprio nell'anno in cui all'Esposizione nazionale di Zurigo venne presentata con un successo strepitoso l'opera «La sacra terra del Ticino», musicata dal maestro Gian Battista Mantegazzi e scritta dal prof. Guido Calgari. Nei vari temi nostrani presentati al grande pubblico vi ho trovato un brano sull'argomento «Il lavoro» dove figurava in italiano «Il canto della terra».

Voglio qui ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nella preparazione di questo nono nuovo libro, il Sindaco che ha curato la prefazione, il Comune, la Banca Raiffeisen, la tipografia Fontana Print, Nicoletta e Massimo Pacciorini che ci accolgono oggi nella loro Galleria d'arte. Chiudo questo mio breve esposto portandovi a osservare pagina 90, una chicco quasi centenaria, dove una frotta di ben 44 bimbi nel 1914 vi salutano dalla scuola della frazione di Lôro con l'unica loro maestra.



**Patriziato di Arogno****Scompare  
«il custode della memoria».**

Martedì 3 aprile 2012 la popolazione di Arogno si è accommiatata da Rito Sartori, da poco novantenne, figura di spicco per la sua instancabile attività a favore della comunità. Riassumere le cariche che Rito Sartori ha svolto nella sua vita è come percorrere un lungo cammino nell'evoluzione del suo villaggio.

Nel 1945, a soli 23 anni, dopo la frequenza di corsi cantonali, lo troviamo nella veste di perito per le derrate alimentari e vigile sanitario - come si diceva allora - per tutto il Mendrisiotto. Nel 1946, in occasione della fondazione ad Arogno del Consorzio allevamento ovino, occupa da subito la funzione di segretario e di tenitore dei registri genealogici, carica che manterrà per quasi trent'anni. Nel 1948 è membro e vicepresidente della Società Cooperativa di Arogno. L'anno successivo entra in Municipio, dove resterà fino al 5 aprile del 1992. Nei suoi 42 anni di attività in seno all'Esecutivo, Rito Sartori vive e segue tutte le trasformazioni che hanno dato al paese di Arogno la sua veste attuale, che lo hanno portato ad avere le strade, l'acqua potabile, la luce elettrica, una casa per anziani. Sempre nel 1949 si fa promotore della fondazione della Cassa Rurale Raiffeisen di Arogno, istituita poi nel 1950, ed entra nel Consiglio parrocchiale quale rappresentante del Municipio.

Nel 1955 è eletto nell'Amministrazione Patriziale, organo che non ha mai abbandonato e di cui è stato fino a ieri apprezzato presidente. Nel 1959 è nominato ispettore delle carni per Arogno e supplente per Rovio. E le cariche si accumulano: presidente della Società Cacciatori di Arogno, supplente ispettore del bestiame, aiuto segretario comunale a Bissone, membro dell'Associazione Pro Fauna Generoso, tenitore dal 1964 al 1986 di una contabilità agricola analitica per il Poli-



tecnico Federale di Zurigo. Nel 1976 Rito Sartori è nel gruppo promotore della Casa per anziani Tusculum e vi rimane fino alla sua fondazione. Un atto importante, che amava ricordare non senza un giustificato orgoglio.

Più che un contadino, come amava definirsi, Rito Sartori era uno studioso della natura, un uomo che si dedicava alla terra sia con le braccia che con la mente. Nei suoi appunti si trovano osservazioni sulla meteorologia locale, sui metodi di coltivazione più efficaci, sugli animali selvatici, sull'allevamento dei bovini, sul taglio dei boschi, sulla cura delle selve castanili, sulla conservazione dei cibi, sulle antiche qualità di alberi da frutto e molto altro ancora. Egli annotava metodicamente le sue scoperte, le constatazioni fatte. Fin dal 1939, da quando cioè aveva 17 anni, trasmetteva alla Stazione ornitologica di Sempach le sue osservazioni sulle migrazioni degli uccelli, tanto da essere citato in vari volumi di ornitologia. Lo ha fatto per 73 anni. Una trentina di sue ricerche si trovano al Museo di storia naturale di Lugano.

La sua invidiabile memoria, unita a una vera passione per l'origine delle cose, era un punto di riferimento sicuro per chi volesse indagare sul passato di Arogno, tanto da essere chiamato come coautore, nel 2002, di un libro sulla toponomastica del comune.

Ora «il custode della memoria», così suona il titolo di un film a lui dedicato qualche anno fa dalla nostra TV, ci ha lasciati. Con lui scompare un pezzo di storia del comune di Arogno, un testimone irripetibile delle condizioni di vita agricola nel Novecento, un uomo che fino ai suoi ultimi giorni ha dedicato in silenzio il suo tempo al bene pubblico.

## Osco

### **Trapasso del magazzino comunale, del locale per la lavorazione delle carni e del lavatoio comunale dal Comune alla Degagna generale di Osco**

Venerdì 30 marzo 2012, il Comune di Osco ha sottoscritto il contratto di cessione del magazzino comunale (nella misura del 50%) e dello stabile ubicato nel nucleo del paese adibito a locale per la lavorazione delle carni nonché il lavatoio comunale ad uso pubblico.

Questo stabile è stato sistemato ultimamen-

te da un gruppo di volontari (ai quali vanno nuovamente i nostri ringraziamenti) che hanno trasferito il locale lavorazione carni dallo stabile ex Asilo Davide Cioccarri in quanto il Comune lo ha venduto a due privati tramite un'asta pubblica nel 2009.

Pertanto a seguito dell'interesse della Degagna Generale di Osco di acquisire gli stabili di Osco ancora legati alle tradizioni locali, i rispettivi legislativi ne hanno approvato il trapasso per fr. 65'000.-; l'assemblea comunale in data 29.02.2012 mentre quella degagnale in data 02.03.2012.

Per contro la metà della casa comunale e degagnale è restata al nuovo Comune di Faido entrato in funzione il 01.04.2012.

A nome del Comune di Osco è quindi l'occasione per porgere al nuovo Comune di Faido un augurio di un proficuo lavoro con un occhio particolare ai patriziati locali dove svolgono diverse attività di assoluta importanza a favore del territorio e delle tradizioni.

*Per il Comune di Osco  
Il Vice-sindaco Domenighini Mauro*



*Da sin.: Flavio Pedimina (segretario patriziato), Mauro Domenighini, Samuele Patelli (Presidente patriziato).*

## Patriziato di Ravecchia

### Gradito regalo ai patrizi

L'articolo pubblicato sulla rivista di marzo 2012, relativo all'assemblea di dicembre, si chiudeva con la frase «arrivederci a presto». Eccoci quindi qua a raccontarvi in queste poche righe cosa è avvenuto all'Assemblea di primavera dello scorso 29 aprile.

Il discreto numero di cittadini patrizi attivi presenti, dopo aver nominato il nuovo Presidente dell'Assemblea, per la cronaca Alberto Marietta, senza particolari discussioni ha accettato il consuntivo 2011, chiuso con un avanzo d'esercizio di 26'970.76 franchi.

I presenti si sono poi chinati sulla successiva trattanda che chiedeva la riammissione nel patriziato di una cittadina già patrizia di Ravecchia da nubile. Anche questa richiesta è stata accettata da quasi tutti i presenti.

La prevista partenza degli inquilini dell'appartamento al primo piano della casa patriziale ha comportato pure la richiesta di mo-

difica del preventivo 2012 inserendo un credito di fr. 50'000.00 per procedere agli interventi minimi per rendere decoroso l'appartamento così da rimmetterlo sul mercato a far tempo dal 1. gennaio 2013 se non prima. Richiesta percepita al cento per cento dall'Assemblea tanto da aggiornare il credito a fr. 70'000.00 e ratificarlo all'unanimità dei presenti.

Ma ritorniamo al titolo di questo articolo, ossia al gradito regalo. Si tratta della donazione di tre selve di oltre 6'400 mq, situate a Bellinzona in zona Prada e a Giubiasco in zona Serta che le sorelle Rita Rentsch e Fulvia Liebendörfer nate Ulrich, cittadine patrizie di Ravecchia hanno voluto offrire gratuitamente al Patriziato.

L'Assemblea, su suggerimento dell'Ufficio patriziale ha accettato con piacere la donazione nella speranza concreta che anche altri proprietari patrizi di selve inutilizzate seguano questa strada, non certo per questioni di lucro ma per salvaguardare quel territorio che al Patriziato, e quindi ai suoi patrizi, sta tanto a cuore.

*Lauro Ulrich, Presidente*





## Patriziato di Daro

### Nel futuro del Patriziato tanti progetti importanti

Giovedì sera con la presidenza di Iris Innocenti si è riunito in sessione primaverile il Consiglio Patriziale di Daro.

In apertura si sono commemorati i cittadini patrizi deceduti lo scorso anno e poi si è subito affrontato l'esame del consuntivo 2011 e qui con giustificata soddisfazione il segretario-cassiere Jan Rossi-Pedruzzi ha presentato un bilancio decisamente positivo per cui la commissione della gestione lo ha complimentato per il brillante operato.

Ci sono poi state alcune nomine e alla presidenza del Consiglio è stato chiamato per il 2012 Giorgio Pedrazzoli con Corrado Barenco primo vice e Marco Zanetti secondo. Riconfermata invece la commissione della gestione in cui sono presenti Anita Banfi-Beltraminelli, Michele Masdonati e Athos Pedrazzoli.

Il numero uno dell'Amministrazione Patriziale, ossia Felice Zanetti, ha ricordato come nel corso del 2011 si sia posata una nuova bella fontana in zona Pian Marmafè e che sono stati regolarmente controllati tutti i sentieri paesaggistici che sovrastano la Città.

Per quanto concerne le attività previste nell'immediato futuro ci sarà la giornata della manutenzione generale, il raduno già fissato per sabato 2 giugno con mèta il Caseificio di Airolo (a giorni saranno diramate le informazioni) e attorno a fine anno il simpatico aperitivo. Ma poi ci sono progetti e studi di fattibilità che terranno impegnato l'ufficio patriziale in modo incisivo. C'è da iniziare il risanamento del Monte Luca e al riguardo Renato Muggiasca ha già predisposto i primi interventi tecnici. E poi è stato presentato il grande sogno del Patriziato di Daro: quello di disegnare un autentico sentiero didattico, con tantissime tavole orientative. La partenza dell'itinerario dovrebbe avvenire da Piazza Centrale dove sorge la «Gemma del



2007 « la cui posa è stata eseguita in occasione del centenario della fusione di Daro con Bellinzona. Quindi da dietro alla chiesa si salirà in zona Predella dove sarà affrontato il sentiero che porta ai Monti di Malmera. Da qui il passaggio sui Monti della Bolla, i Monti Juri dove funziona da tanti anni una bella fontana patriziale e quindi dopo aver superato la valletta del riale Pedemonte altra salita verso il Motto del Poione per raggiungere i Monti di Artore. E da questo pianoro e sempre su sentieri molto ben tenuti ci si incamminerà verso il Motto della Croce da cui si gode un panorama semplicemente fantastico. È questo il progetto patriziale che dalla zona urbana si inoltrerà nei territori delle selve castanili, toccherà i monti in cui ci sono tantissime casette di vacanza per poi giungere al colmo.

Nei momenti finali della sessione primaverile il consigliere Fred Zanetti ha auspicato un contributo a favore del Consorzio Monti di Artore-Cavargna alle prese con la manutenzione della linea elettrica ed ha complimentato il signor Renato Nai che ad inizio anno è passato sul Motto della Croce per sostituire il libro delle presenze.

*F.Z.*



## Patriziato di Daro

### Pieno successo al raduno dei patrizi

Malgrado la giornata non fosse sicuramente stata delle migliori, la tradizionale adunata del Patriziato di Daro ha avuto ottima riuscita.

I partecipanti (poco meno di ottanta) hanno raggiunto il Caseificio di Airolo con i propri mezzi per cui nei momenti del ricco aperitivo, quando il segretario Ian Rossi-Pedruzzi ha proceduto all'appello, si sono annotati con grande piacere le folte schiere dei vari casati.

Domenica 3 giugno in fatto di massicce presenze, la parte dei leoni è stata fatta dai Zanetti seguiti a ruota dai Pedrazzoli, Delcò, Ponzio, Beltraminelli, Rossi-Pedruzzi. Sono pure giunte simpatiche adesioni da patrizi residenti oltre Gottardo e addirittura dall'estero. Così qualche giorno prima del raduno ecco le giustificazioni provenienti dai

Gada residenti nel canton Turgovia, dai Pedrazzoli dimoranti nel basso San Gallo ed anche dai Barenco da anni domiciliati a Parigi.

Ricco come detto l'aperitivo nel corso del quale si è salutata la signora Bruna Borsa presidente del Patriziato di Bellinzona e il signor Kasparin Von Breitenbhalen che si è presentato come alfiere dei Bürger di Amsteg-Silenen.

Ottimo il pranzo servito a soddisfazione generale: quindi il doveroso complimento e plauso alla direzione del Ristorante.

Il presidente Felice Zanetti ha ringraziato i numerosi patrizi che hanno risposto con entusiasmo all'invito ed ha posto in evidenza alcune simpaticissime presenze: quella del decano Ovidio Ponzio di 97 anni e della più giovane in sala, ossia Gaia Delcò di sei mesi esatti.

Molto apprezzato anche l'intervento di Tiziano Zanetti presidente dell'Alleanza Patriziale Ticinese che ha ricordato la grandissima attività che vien prodotta sul territorio cantonale dalle 211 Amministrazioni Patri-



*Il discorso ufficiale del Presidente del Patriziato, Felice Zanetti.*

ziali, che come noto sono proprietarie dell'85% delle aree montane. Complessivamente ha concluso il presidente dell'Alpa i cittadini patrizi sono ben 90.000!

Tutti i presenti hanno avuto modo di visitare il Caseificio e di prendere così atto delle molteplici attività in esso prodotte. Momenti veramente interessanti e quindi rinnovati ringraziamenti a quanti si sono messi a disposizione.

Ad Airolo si è potuto trascorrere una simpaticissima giornata densa di tradizione e dei valori patriziali. Già sappiamo che è allo studio l'uscita ufficiale prevista ad inizio giugno 2013. Buon lavoro quindi ai nostri amministratori!

Questo servizio vien completato da belle fotografie che il solerte segretario Ian Rossi-Pedruzzi ha scattato nel corso della giornata. La prossima Rivista Patriziale sarà impreziosita da scatti e considerazioni del Patriziato di Daro, ente che ha a cuore i suoi beni nell'interesse dell'intera comunità.



*Frediano Zanetti*

*Ovidio Ponzio, 95 anni e Gaia Delcò 6 mesi, patrizio più anziano e più giovane.*



*Un'immagine della sala gremita di Patrizi di Daro.*



## Patriziato di Salorino

### Assemblea annuale

Alla presenza di una sessantina di patrizi si è tenuta domenica 22 aprile scorso, l'annuale assemblea del patriziato di Salorino. Eccezionalmente l'incontro si è tenuto fuori dalla sede abituale e si è svolto all'Agriturismo Dosso dell'Ora al M.te Generoso.

All'ordine del giorno i conti consuntivi 2011 e i conti preventivi 2012, approvati all'unanimità e il rapporto presidenziale.

Il presidente Ettore Brenni ha messo in evidenza l'ammissione del patriziato di Salorino quale membro di diritto insieme agli altri patriziati del Mendrisiotto, all'Ente Regionale di Sviluppo, i due modesti contributi finanziari concessi per il restauro della chiesa parrocchiale e per il sostegno all'attività umanitaria del patrizio Enrico Sala in Cambogia.



*L'ing. Michele Fürst durante la sua relazione.*

Si è parlato quindi di taglio di legna, del sito internet ([www.patriziatosalorino.ch](http://www.patriziatosalorino.ch)) ricco di immagini e notizie storiche sul patriziato e comodo mezzo di comunicazione.

Al termine dell'assemblea, come consuetudine, è stata proposta una relazione su temi ambientali legati al nostro territorio. In stretta relazione con quanto trattato all'assem-



*Foto di gruppo al termine dell'assemblea*

blea dell'anno scorso dall'ingegnere agronomo Cristina Solari, quest'anno l'ingegnere forestale Michele Fürst ha presentato il progetto pilota nell'ambito della Legge sulla politica regionale in collaborazione con l'Ente Regionale di Sviluppo riguardante la gestione e la valorizzazione del bosco locale, che interesserà il comprensorio del M.te Generoso.

Questo progetto pilota della filiera bosco legno ha lo scopo di verificare se attraverso la

formazione di organizzazioni regionali di proprietari sia possibile creare migliori premesse per gestire i boschi e quindi mobilitare legno indigeno. Il progetto ha suscitato molto interesse in quanto coinvolgerebbe lo stesso patriziato di Salorino e molti patrizi in qualità di proprietari di boschi.

L'incontro, favorito anche dal bel tempo, è proseguito con un ottimo e abbondante pranzo nostrano ottimamente servito dalla famiglia Cereghetti.

## Patriziato di Ponte Tresa

### Momento importante per il Patriziato



*Da sinistra Bernardino Rossi presidente Patriziato di Ponte Tresa, Ing. Marco de Stoppani cittadino benemerito e a destra Silvano Grandi sindaco di Ponte Tresa.*

Il 24 marzo il comune di Ponte Tresa ha organizzato una cerimonia per il conferimento dell'onorificenza di Cittadino benemerito all'Ingegnere Marco de Stoppani, patrizio di Ponte Tresa.

Per il patriziato un momento di prestigio per questo traguardo di un suo patrizio.

Ingegnere e già direttore di una prestigiosa testata di Zurigo, la Neue Zürcher Zeitung, l'ing. Marco de Stoppani ha sempre lavorato lontano dal suo comune e in varie parti del mondo. Si è voluto così premiare il suo

operato commerciale ad alti livelli rappresentando il suo comune di origine.

Per il patriziato un momento di grande lustro. Questo riconoscimento personale va aggiunto ai grandi traguardi già raggiunti dalla famiglia patrizia de Stoppani che da diverse centinaia di anni ha accumulato onori in tutti i campi, portando avanti l'obiettivo finale dei Patriziati «il bene pubblico».

Molti i presenti alla cerimonia svoltasi nel salone comunale di Ponte Tresa, seguita da un momento conviviale offerto dal comune.



## Patriziato di Preonzo

### Fondazione del Patriziato di Preonzo Cerimonia di consegna dei premi per titoli di studio anno 2011

Sabato 5 maggio 2012, presso la casa comunale-patriziale di Preonzo, ha avuto luogo la cerimonia di consegna dei premi per conseguimento dei titoli di studio (il primo dopo le scuole dell'obbligo) per l'anno 2011 a beneficio dei giovani patrizi e dei giovani domiciliati a Preonzo. In una sala gremita di familiari e simpatizzanti i premiati Sascha Benzoni (maturità liceo di Bellinzona), Jacopo Bionda (attestato federale di muratore), Lucrezia Bolliger (maturità liceo di

Bellinzona), Alessandro Cabras (diploma di impiegato di commercio qualificato) e Serena Colombo (attestato di capacità creatrice di abbigliamento) sono stati festeggiati con la consegna di un premio in denaro e del libro «Il Patriziato ticinese» di Giovanna Scolari.

Hanno fatto gli onori di casa i membri del consiglio della fondazione patriziale mentre il saluto delle autorità è stato portato dalla municipale Eveline Cerutti per il Comune di Preonzo e dal sig. Gustavo Filliger per l'Alleanza patriziale ticinese, con apprezzati interventi di compiacimento.

La manifestazione si è poi conclusa in un clima di allegria e amicizia al Ristorante Jellow di Preonzo con un'ottima cena offerta dalla fondazione.



*Insieme ai membri del Consiglio di fondazione del Patriziato di Preonzo e al suo presidente Marco Genazzi, i giovani premiati. Da sin.: Jacopo Bionda, Lucrezia Bolliger, Alessandro Cabras, Serena Colombo, Sacha Benzoni.*

## Modifica dello statuto della fondazione

Recentemente il consiglio di fondazione ha deciso di apportare una modifica all'art. 10 dello statuto relativamente alla casistica dei giovani aventi diritto al premio. Il nuovo testo adottato e ratificato dall'Autorità di vigilanza sulle fondazioni è il seguente (in neretto le modifiche):

### Articolo 10 BENEFICIARI

Hanno diritto al premio tutti i giovani patrizi di Preonzo, residenti in Svizzera:

- a) che hanno acquisito lo statuto patriziale per filiazione o concessione;
- b) che hanno optato per il patriziato della madre entro l'anno dal compimento del 18esimo anno di età;

**Il consiglio di fondazione può concedere il premio anche a:**

- c) giovani non patrizi di cittadinanza svizzera, domiciliati a Preonzo, che convivono con almeno uno dei genitori di cittadinanza patrizia;**
- d) giovani non patrizi di cittadinanza svizzera, domiciliati a Preonzo, che convivono con almeno uno dei due genitori, residente ininterrottamente a Preonzo da almeno 10 anni.**

Si è ritenuto di allargare la cerchia dei potenziali beneficiari del premio nell'intento di contemperare il trattamento tra i giovani, patrizi e non, che assieme sono cresciuti e hanno vissuto tutto il loro percorso scolastico e formativo, nonché nell'auspicio di poter incrementare lo spirito viciniale e l'interessamento delle fasce giovanili alle attività patriziali, così come evocato dall'art. 4 del vigente statuto.

## Patriziato di Mendrisio

### Grande successo per le attività

Dopo il grande successo della pubblicazione dello «Stemmario delle antiche famiglie di Mendrisio» compilata dall'Araldista Carlo Maspoli di Lugano, versione a colori curata dalla nostra associazione e catalogata per la Schweizer Archiv für Heraldik nel 2011 attualmente reperibile nelle librerie del Borgo, abbiamo appena concluso un'altra fatica. Nella cornice della Chiesa di San Sisinio alla Torre dal 16 marzo al 9 aprile abbiamo allestito la mostra di gigantografie «Artisti del Lago di Lugano e del Mendrisiotto nel Granducato di Lituania».

Un concatenarsi di eventi ha portato a cimentarci in qualcosa di straordinario.

L'amicizia del nostro Presidente Marco Bosia, unita all'Omaggio della pubblicazione sopraccitata al Console Onorario della Lituania a Lugano, Gintautas Bertasius ha portato il prof. Rustis Kamuntavicius, titolare di una cattedra in storia delle nazioni di Kaunas, alla scoperta che molte delle nostre parentele trovavano riscontro con Artisti che hanno lavorato nei paesi Baltici e qualcuno è rimasto.

Da lì con studi approfonditi sostenuti dal prof. Edoardo Agustoni si è arrivati ad allestire una mostra che ha suscitato lusinghieri commenti, in una cornice di incomparabile bellezza.

La delegazione Lituana composta dal rappresentante Ufficiale all'ONU, dal rappresentante Ufficiale al WTO, dall'incaricata d'affari dell'Ambasciata a Berna, il giorno dell'inaugurazione sono stati ricevuti in forma ufficiale dal Governo Cantonale e dal Municipio di Mendrisio ed il giorno successivo dal Presidente dell'USI e dall'Architetto Mario Botta all'Accademia di Architettura a Mendrisio.

Ci siano concesse due considerazioni, il giorno dell'inaugurazione al suono dell'Organo del Reina, la chiesa era colma al inverosimile e la mostra è stata visitata da oltre 1000 persone. Un avvenimento che fa onore a tutto il Patriziato Ticinese.

*Il segretario, Arnaldo Solcà*

## Patriziato di Calonico

**Sabato 21 aprile 2012**  
**giornata di pulizia dei sentieri**

Sabato 21 aprile 2012 il Patriziato di Calonico ha organizzato per il secondo anno di fila la giornata pulizia sentieri. In testa il Presidente Alfredo De Angelis (nella foto in basso, tutto a destra con la *capüscia* – che l'anno scorso non ha potuto partecipare in quanto convalescente all'Ospedale di Faido – ha pianificato la pulizia di alcuni sentieri che da una parte ne hanno beneficiato della manutenzione a distanza di anni mentre altri si è constatato subito che con una manutenzione ordinaria annuale il lavoro si limita al minimo indispensabile.

Quest'anno i partecipanti hanno raggiunto quota 18 senza contare le addette alla cucina! Un successo! Questo è un ottimo auspicio per il mantenimento sentieri di Calonico a lungo termine.

Il pranzo offerto alla Cassina è stato gustato dai partecipanti che nel pomeriggio hanno portato a termine gli obiettivi prefissati.

La cena serale a base di raclette ha chiuso la



splendida giornata passata soprattutto in compagnia oltre che aver fatto un ottimo lavoro a favore del Patriziato.

Approfittiamo quindi per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, il Gruppo Carnevale con le sue donzelle a servire i pasti (tra l'altro molto squisiti!) ed un arrivederci al 2013.

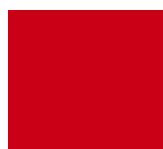
*Per l'Ufficio Patriziale  
Il Segretario: Mauro Domenighini*



# *La* **Mobiliare**

*Assicurazioni & previdenza*

Agenzia generale per il **sopraceneri**



Franco R. Ferrari  
Via San Gottardo 2  
Bellinzona

Agenzia generale per il **sottoceneri**



Marco Ferrari  
Piazza Cioccaro 2  
Lugano



G.A.B. - 6526 Prosito  
Mutazioni: Casella Postale  
6826 Riva San Vitale



# La mia banca è ticinese

**Abbiamo un legame particolare con il territorio.**

Come i patriziati anche noi ci occupiamo quotidianamente delle sorti del Ticino. Pensateci.

[www.bancastato.ch](http://www.bancastato.ch)

la mia banca

 **BancaStato**

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO